

La risposta di Pierluigi Dossi del Centro Studi Storici “Giovanni Anapoli e Francesco Urbani Pat” alla recensione di Paolo Tagini al libro di Andrea Rizzi, *La Valle della giovinezza*.

Caro Paolo,

ho appena terminato di leggere la Newsletter n. 67-68 dell'ISTREVI e soprattutto i tuoi interessanti interventi. Devo dire che se ho condiviso la risposta alla lettera apparsa sul Giornale di Vicenza e le recensioni agli ultimi libri di Franzina e De Grandis, mi ha viceversa lasciato perplesso quella al libro di Rizzi su “*La Valle della giovinezza*”, ma per verità anche il fatto che tale “opera” sia stata pubblicata in anteprima prima su *Venetica* e poi da *Cierre*, presentata da note storiche e politiche democratiche come Donazzan & Martini, e infine segnalata dallo stesso *Istrevi*.

Tu scrivi:

“...è giusto parlare di quest'opera come una sfida storiografica.”;

“l'autore è riuscito in buona parte a cogliere...”;

“...puntuale contestualizzazione ...”;

“...ricostruzione delle ulteriori milizie ...”;

“...accurata ricerca e analisi delle fonti...”;

“E il lavoro sulle fonti appare considerevole.”;

“Drammaticamente stimolante”.

Mi dispiace Paolo, non sono assolutamente d'accordo!

Se per “*sfida storiografica*” intendiamo un nuovo modo di fare “revisionismo”, certamente più giovanile, ma soprattutto tanto ambiguo da riuscire a farsi pubblicare e segnalare anche dagli istituti storici della Resistenza, non posso darti torto, la sfida è stata vinta!

Se *puntuale contestualizzazione, ricostruzione, accurata ricerca e analisi delle fonti*, significa richiamare ogni tanto, alla bisogna, storici di meritata fama, per poi avvallare tesi insostenibili storicamente con ricostruzioni contraddittorie, testimonianze a senso unico e documentazione insufficiente e di comodo, allora non capisco più la differenza tra ricerca storica e il suo esatto contrario!

Caro Paolo, spero tu non legga in queste parole qualcosa di personale, anzi scusami della sfuriata che normalmente mi permetto solo con gli amici; la mia critica è volta solo alla richiesta di approfondire l'argomento trattato da Rizzi, valutando con più attenzione questo suo lavoro.

Per contribuire a ciò ti segnalo alcuni elementi di riflessione.

Ciao,

Pierluigi.

CAMPO DUX di VELO D'ASTICO

(PL. Dossi, *La Guerra di Liberazione nel Vicentino, V° Vol. - Uomini e donne, organizzazione e reparti nazi-fascisti nel Vicentino*)

La repubblica di Mussolini ha bisogno di soldati, soprattutto per il suo esercito politico, la Guardia Nazionale Repubblicana; per questo motivo sono organizzate: il Campo Dux, le scuole Allievi Ufficiali e le scuole d'addestramento.

Uno dei luoghi prescelti, certamente il più importante, è all'imbocco della Valle dell'Astico, nell'Alto Vicentino, un vero e proprio “*ridotto militare*” che oltre agli indiscutibili fattori logistici, voleva essere un solido presidio in una strategica zona di confine con l'Alpenvorland (il Trentino ormai provincia del Reich) e un possibile estremo baluardo di difesa sulle montagne in caso di avanzata Alleata.

Nei comuni montani di Piovene Rocchette, Velo d'Astico e Tonezza del Cimone, in diversi periodi, nella primavera estate 1944, si stabiliscono due Scuole Allievi Ufficiali della GNR (“Vicenza” e “Modena”, rispettivamente a Tonezza presso la Colonia “Umberto I°” e a Velo d'Astico in Contrà Crestana), la Scuola di Addestramento Militi della GNR della Strada (a Piovene Rocchette e una Compagnia a Velo d'Astico), il Btg. Ciclisti “Roma” (in Contrà Meneghetti di Velo d'Astico) e il Campo Dux di addestramento per Avanguardisti Moschettieri dell'Opera Nazionale Balilla, le “Fiamme Bianche” (a Velo d'Astico, con il Comando a Villa Velo e gli Avanguardisti per la maggior parte accampati nel grande parco della Villa).

GNR - Opera Nazionale Balilla (ONB)

Organizzazione nazionale giovanile della GNR.

L'Opera Nazionale Balilla (ONB) è nata il 3 aprile 1926, ed è riorganizzata nell'ottobre 1937 come Gioventù Italiana del Littorio (GIL), la "*Pupilla del Regime*", per poi sgretolarsi come il Partito Fascista il 25 luglio 1943.

Il 24 settembre 1943, con la nascita della Repubblica Sociale Italiana (RSI), viene ricostruita anche l'organizzazione giovanile fascista come Opera Nazionale Balilla (ONB).

A differenza della "Gioventù Italiana del Littorio" (GIL) che durante il regime fascista raccoglieva quasi tutti i giovani d'ambo i sessi, fino al diciottesimo anno di età, l'ONB, creata e diretta da Renato Ricci, raccoglie solo "volontari" non ancora in età da arruolarsi nelle formazioni militari e per iscriversi al Partito Fascista Repubblicano (PFR).

L'ONB comprendeva 4 gruppi: i Figli della Lupa maschi e femmine (fino agli 8 anni), i Balilla/Piccole Italiane (dagli 8 ai 14 anni), gli Avanguardisti/Giovani Italiane (dai 14 ai 16 anni) e gli Avanguardisti Moschettieri (dai 16 ai 18 anni). Con quest'ultima categoria, l'ONB vuole garantire nuovi e giovani legionari alla Guardia Nazionale Repubblicana (GNR).

Al 31 gennaio 1944, stando ai dati ufficiali dell'ONB, i giovani "volontari" assommano a:¹

- 44.640 Avanguardisti;
- 141.353 Balilla;
- 22.916 Giovani Italiane;
- 114.084 Piccole Italiane;
- 31.014 Figli della Lupa;
- 22.916 Figlie della Lupa.

Un totale di ben 376.923 "volontari", che se non hanno avuto per il loro reclutamento "*alcuna coercizione*", certo per la gran parte l'essere figli di iscritti al partito, ha costituito un obbligo diciamo "morale".

La sede centrale dell'ONB è prima a Roma, dal 3 agosto '44 a Rovigo (Posta da campo 711), e infine a Milano.

A Vicenza, con la ricostituzione dell'ONB, sono ripristinate anche:

- l'Accademia Fascista Opera Balilla, con 165 allievi,
- e l'Accademia di Musica dell'Opera Balilla, con 40 allievi.

GNR - ONB Vicenza - Compagnia "Pionieri"

La Compagnia "Pionieri" è costituita da tre plotoni di giovani "Avanguardisti":

Plotone "Barbarigo", pre-marò; Plotone "Disperata", pre-avieri; Plotone "Folgore", pre-fucilieri.

- Antonio "Nino" Ventra² di Ferdinando, cl.05, da Vicenza; tra i fondatori del PFR di Vicenza e maggiore della GNR, ruolo ONB; presidente ONB di Vicenza e comandante della Squadra d'Azione dell'ONB; nel novembre '43 partecipa assieme a Beniamino Dorigo, Mario Galeotto e a numerosi militi della GNR, alla cattura di 10 prigionieri francesi evasi e delle due guide italiana che li accompagnano: Antonio Carollo e Sebastiano Ceccarello.
- Franco Magni³ comproprietario della "casa della seta" di Vicenza, è tra i fondatori del PFR a Vicenza e gerarca ONB; capitano, comandante della prima Squadra d'Azione ONB "Onore e Fedeltà", presidente provinciale degli Arditi e dell'ONB; partecipa a molti rastrellamenti, tra cui quello del Grappa; scrive alcuni articoli sul "Popolo Vicentino".
- Mario Galeotto⁴ di Francesco, cl.05, nato a Brendola e residente a Vicenza; già ufficiale della GIL e segretario del Comitato Comunale di Vicenza dell'ONB; nel novembre '43 partecipa con

¹ A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.54-56.

² ASVI, CAS, b.26 fasc.1793; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8 Segnalazione CLNP all'Uff. Politico Questura del 30.6.45, b.11 fasc.3–Elenco ufficiali GNR, ruolo ONB e Elenco iscritti PFR, fasc.34– Elenco fondatori PFR a Vicenza, b.14 fasc. 4–Epurazioni cnn. 1.9.45, b.15 fasc.7–Elenco fascisti fermati; copie in ACSSAU, b. 3.

³ ASVI, CAS, b.9 fasc.649, b.14 fasc.867; ASVI, CLNP, b.10 fasc.8–Segnalazioni CLNP all'Uff. Politico Questura del 15.5.45, b.12 fasc.13– Comandi CCRR, cnn 24.7.45; copie in ACSSAU, b. 3; U. Scaroni, *Soldato dell'Onore*, cit., pag.37-55.

⁴ ASVI, CLNP, b.10 fasc.8– Segnalazione CLNP all'Uff. Politico Questura del 30.6.45; ASVI, Danni di guerra, b.247 fasc.18243; ATVI, CAS, Sentenza n. 33/46-29/46 del 2.4.46 contro Galeotto Mario; *Il Giornale di Vicenza* del 3.4.46; *Il Nuovo Adige* del 3.4.46.

Squadra d'Azione ONB "Onore e Fedeltà" alla cattura di 10 prigionieri francesi evasi e delle due guide italiana; arrestato dopo la Liberazione, è processato il 2.4.46 e assolto per insufficienza di prove.

- Italo Maron⁵ ufficiale dell'Ufficio Stralcio dell'ONB; partecipa al rastrellamento del Grappa.
- Franco Polazzo⁶ di Pietro e Maria De Vettori, cl.22; della Squadra Speciale della Federazione, poi dell'ONB, ha partecipato a vari rastrellamenti. Arrestato dopo la Liberazione, è alla Caserma "Sasso" dal 27.5.45, poi indagato dai PM presso la CAS e infine rilasciato.
- Pietro Allan⁷ di Pietro; ONB.

Plotone "Folgore", pre-fucilieri

- Umberto Caprara, cl. 27.
- Gustavo Casentini⁸ di Andrea; il padre è un funzionario dell'OND.
- Giovanni "Gianni" Cuman⁹ di Giovanni, cl.26, da Ospedaletto di Vicenza, il padre sarà tenente nella BN di Vicenza.
- Franco Romano Dinale¹⁰ di Neos, cl.28; figlio del prefetto di Vicenza Neos Dinale e nipote di Ottavio Dinale "Farinata", giornalista e scrittore, amico personale di B. Mussolini.
- Licio "Ciccio" Foralosso¹¹ di Guido e Marcella De Zuanne, cl.26, da Vicenza; il padre è segretario del fascio di Grumolo delle Abbadesse.
- Franco Francini¹² di Guglielmo, cl.25, vicentino, il padre è aiutante (maresciallo) nel Comando Provinciale della GNR di Vicenza.
- Gianni Mantovani; figlio del colonnello Mantovani del SSS Marina, organizzatore della BN Marina.
- Umberto Scaroni¹³ di Gio Batta Ludovico e Maria Luigia Bassani, cl. 26, da Vicenza; figlio del vice commissario prefettizio del Comune di Vicenza.

Scuola Allievi Ufficiali della GNR "Vicenza" di Tonezza del Cimone

La Scuola è la derivazione in chiave repubblicana dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica della Farnesina in Roma, ed è comandata dal capitano Giuseppe Bandini. E' la prima scuola allievi ufficiali della GNR e sfonerà i primi ufficiali integralmente preparati dalla GNR.

Di fatto tutti gli allievi che frequentavano l'Accademia a Roma, saliti al Nord frequentano la Scuola Allievi Ufficiali di Vicenza.

Il primo corso, denominato "*Eja, l'ultima!*", inizia ufficialmente il 10 gennaio 1944, ha sede presso il Collegio "Cordellina" a Vicenza e conta 227 allievi organizzati in un battaglione, ripartito in tre compagnie.¹⁴

Dopo il bombardamento della città del 2 aprile 1944, dove fu colpito anche il Collegio, la Scuola viene trasferita presso la Colonia "Umberto I" di Tonezza del Cimone, già dal 23 dicembre '43 al 30 gennaio '44 sede del campo di concentramento provinciale per Ebrei.¹⁵

Il trasferimento della Scuola si conclude il 18 aprile '44, dopo la requisizione da parte del Capo della Provincia (ex Prefetto) della Colonia e di Villa Roi quale sede del Comando.

Considerata la massiccia presenza partigiana nella zona, la dislocazione della Scuola a Tonezza, che con il suo Altopiano rappresenta un importante punto strategico per il controllo dell'area, serve certamente anche a tutela degli Avanguardisti del "Campo Dux".

⁵ ASVI, CLNP, b.17 fasc. Informazioni – Segnalazioni varie, copia in ACSSAU, b.1.

⁶ ASVI, CAS, b.11 fasc.34– Segnalazione alla Procura del Regno del 14.7.45; ASVI, CLNP, b.10 fasc.2Pratiche Politiche – Elenco detenuti presenti Caserma Sasso il 25.6.45 e fasc.8–Segnalazioni del CLNP all'Uff. Politico Questura del 18.5.45; copie in ACSSMP, b. 3.

⁷ ASVI, CLNP, b.15 fasc.2Pratiche Politiche – Elenco fascisti fermati nelle camere di sicurezza dell'Uff. Politico, 6.5.45, copia in ACSSMP, b. 3.

⁸ *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

⁹ *Il Popolo Vicentino* del 20 maggio '44.

¹⁰ E. Franzina, *Vicenza di Salò*, cit., pag.108.

¹¹ ASVI, CLNP, b.15 fasc.1 e 2.

¹² U. Scaroni, "*Soldato dell'Onore*", A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.316.

¹³ PL. Dossi, *La Guerra di Liberazione nel Vicentino, V° Vol. - Uomini e donne, organizzazione e reparti nazi-fascisti nel Vicentino*.

¹⁴ T. Assirelli, M. Giulianati, *Anche i muri parlano*, cit., pag.25.

¹⁵ P. Tagini, *Le poche cose*, di A. Spinelli, *Il campo di concentramento provinciale di Tonezza del Cimone*, cit, pag. 191-226.

Il 18 maggio '44 i partigiani della "Garemi", guidati da "Gimmi", assaltano e sequestrano un camion carico di viveri diretto alla Scuola di Tonezza; il 19/20 gli allievi ufficiali partecipano al rastrellamento-rappresaglia in Zona Vezzena - Larici - Portule, tra Trentino e Altopiano 7 Comuni.

Il 29 maggio '44, gli allievi della Scuola Ufficiali di Tonezza, assieme agli allievi-militi della Scuola GNR della Strada di Piovene e il Btg. d'Assalto Ciclisti "Roma", partecipano al rastrellamento in Val d'Assa, zona Ghertele - Porta Manazzo.

Il primo corso per la nomina a sottotenente termina il 10 giugno 1944 e tra i neo-ufficiali troviamo Giorgio Albertazzi, futuro ufficiale della "Tagliamento", rastrellature nel vicentino anche sul Grappa, a Piana a Valdagno e Staro.

Dal 10 al 20 giugno 1944, terminato il corso, i neo ufficiali partecipano in zona Ortigara, sull'Altopiano dei 7 Comuni, ad una vasta operazione che ha come obiettivo la distruzione di tutti i possibili ricoveri utilizzabili dai partigiani, soprattutto malghe e baite forestali.

Finita questa operazione la Scuola e il suo Battaglione sono sciolti e i neo-ufficiali partono a scaglioni per i reparti di destinazione; rimangono a Tonezza, posti a difesa dei depositi presso la Colonia "Umberto I", il capitano Francesco Pirina, vice comandante la Scuola, gli ufficiali istruttori, un presidio di militi della GNR e una compagnia di "Fiamme Bianche".

Il 15 luglio 1944, mentre i partigiani di Germano Baron "Turco" attaccano la Colonia di Tonezza, a Villa Roi sono ancora alloggiati 21 neo-ufficiali della Scuola "Vicenza" in attesa di raggiungere le loro destinazioni: saranno accusati dal colonnello Pifferi di codardia per non essere intervenuti in soccorso dei camerati attaccati dai partigiani.

...Sarebbe opportuno inoltre che codesto Comando facesse degli accertamenti circa il comportamento tenuto da 21 ufficiali testé nominati sottotenenti (credo provenienti dall'Accademia ["Farnesina"]) i quali, a differenza dei giovani camerati avanguardisti che hanno rintuzzato con la fierezza dei vecchi combattenti ogni velleità dei partigiani, pur essendo dislocati nelle immediate vicinanze di dove si sono svolti i fatti ed in posizione ben sicura e favorevole per recare offesa e tagliare la ritirata agli attaccanti, hanno preferito non intervenire ed asserragliati nella villa dove alloggiavano garantendosi così il quieto vivere (sic), quando a mio parere con il loro immediato intervento avrebbero potuto prendere alle spalle i ribelli impedendogli ogni ulteriore azione. Particolare importante tutti i suddetti ufficiali erano armati di mitra Beretta. Il comandante la Scuola (Col. Adolfo Pifferi).

Scuola Allievi Ufficiali GNR "Modena" di Velo d'Astico

Il 14 marzo 1944 presso la Caserma "Ciro Menotti" di Modena, desiderando di essere l'erede della famosa Accademia Militare, inizia il Corso Allievi Ufficiali della GNR denominato "Impeto".

Gli allievi sono organizzati in un Battaglione, suddiviso in 4 compagnie: la prima è formata da veneti e lombardi; la seconda da emiliani, umbri, marchigiani e bergamaschi; la terza è eterogenea, ma soprattutto friulani; la quarta da milanesi e bresciani.

Gli allievi all'inizio del Corso sono 550 e appartengono soprattutto alle classi 1923-1924-1925-1926. Comandante la Scuola è il ten. colonnello Battaglia N. H. Ignazio.

Il 13 maggio 1944, la Caserma "Ciro Menotti" viene bombardata e il 7 giugno la Scuola viene trasferita a Velo d'Astico, sotto il nuovo comando del ten. colonnello Adolfo Pifferi.

L'arrivo di un numero molto inferiore alle aspettative di "avanguardisti" per il Campo Dux, permette di disporre nella zona di Velo d'Astico di spazi già predisposti e organizzati: l'accampamento del "Modena" è così dislocato a circa 400 m s.l.m., in località Crestana, sopra Contrà Salgarola, sotto il M. Summano e il Passo Colletto Grande, di fronte al Monte Cengio e a est del Monte Priaforà. A metà giugno il Battaglione AU partecipa al suo primo rastrellamento sul M. Summano.

A fine giugno, una cinquantina di allievi del "Modena", costituiscono la Compagnia "Orsolini" e si trasferiscono ad Edolo (Bs), in Val Camonica, per effettuare una serie di rastrellamenti agli ordini dei tenenti Langella e Licitra e del capitano Alvaro Orsolini. Gli allievi non rientreranno più a Velo d'Astico, ma raggiungeranno la Scuola a Bellano (Co) il 5 agosto '44.

Il 15 luglio 1944 una compagnia della "Modena", composto da 9 ufficiali e 144 Allievi viene inviata a Tonezza in soccorso delle "Fiamme Bianche" attaccate dai partigiani garibaldini di "Turco", ma arriverà a cose concluse.

Ai primi di agosto, la Scuola si trasferisce a Bellano, sul Lago di Como, dove assume il comando il colonnello Camerucci di Cingoli, futuro e ultimo comandante della GNR di Vicenza. Il Corso si chiude il 30 settembre '44 con la nomina di 352 nuovi sottotenenti.

I nuovi ufficiali non vengono assegnati subito ai nuovi reparti, ma tutto il Btg. Allievi viene utilizzato in attività anti-partigiane: dal 4 al 29 ottobre partecipa ad una serie di rastrellamenti in Valsassina (Lc), con molti scontri con le forze della Resistenza armata come a Premana-Alpe di Casarsa (Lc), Mondello (Co) e Case di Era sulle Grigne.

Il battaglione rientra a Bellano a fine ottobre e il Corso viene ufficialmente chiuso il 1 novembre '44.

Scuola Allievi della GNR della Strada di Piovene Rocchette.

Con decreto del Capo della Provincia di Vicenza, Neos Dinale, il 10 dicembre 1943 iniziava a Piovene Rocchette la requisizione dei locali per l'insediamento della Scuola di Specializzazione della GNR della Strada. Gli immobili requisiti sono: l'Albergo Europa, la Scuola Elementare, una parte dei locali della Casa del Fascio e la sala del Cinema Europa nelle ore libere dagli spettacoli. Per gli ufficiali addetti all'addestramento, il neo commissario prefettizio di Piovene Rocchette, Cantoni Enrico, fa requisire alloggi nelle famiglie del paese, tra cui la Villa dell'ing. Dall'Orto,¹⁶ dirigente della Lanerossi.¹⁷ Tale scuola, contrariamente a quanto il nome vorrebbe far credere, non si occupa di addestrare futuri agenti della strada, bensì militi destinati ai reparti motorizzati che devono scortare colonne militari tedesche e repubblicane nei loro spostamenti e che non disdegnavano di svolgere anche compiti di polizia anti-partigiana. Numerosi sono i rastrellamenti da loro condotti con esito sanguinoso.

Gli allievi, per tutta la durata del corso, percepivano £ 1.000 e 30 pacchetti di sigarette al mese. Il reclutamento dei militi avveniva in tutto il territorio della RSI, anche se molti sono di Piovene Rocchette e paesi limitrofi.

Il Comando della Scuola ha sede presso la Casa del Fascio di Piovene Rocchette. Piazza d'armi di fronte alle Scuole Elementari. Poligono di tiro a Meda di Velo d'Astico.

La scuola è organizzata con un Battaglione Allievi, in tre compagnie di circa 90 militi c.u.

Due compagnie sono accasermate presso le Scuole Elementari di Piovene Rocchette, ed una presso le Scuole Elementari di Velo d'Astico.

Il primo corso inizia nel gennaio e termina nel giugno 1944 (6 mesi);¹⁸ nel luglio 1944 si svolge il secondo corso, mentre non si ha notizia di un terzo nei primi mesi del '45.

Più che all'addestramento, la Scuola GNR della Strada di Piovene Rocchette, è un forte presidio militare all'imbocco della Val d'Astico con forti mansioni di sorveglianza e repressione anti-partigiana.

Tra i rastrellamenti e le azioni di rappresaglia condotte dalla Scuola GNR della Strada e che causarono un pesante tributo di sangue, possiamo annoverare tra le altre:

- 24 aprile '44 - Zona Tretto;
- 24-25 maggio '44 - Zona Santorso;
- 29 maggio '44 - Val d'Assa, zona Ghertele/Porta Manazzo;
- 27 giugno '44 - S. Rocco di Tretto;
- 24 luglio '44 - Zona Monte Summano;
- 15 agosto '44 - Zona Chiuppano;
- 26 agosto '44 - Zona Bragonze e Pedemontana Calvene-Zugliani-Lugo;
- 2-3-8-15 settembre '44 - Zona Velo d'Astico;
- 3 ottobre '44 - Zona Velo d'Astico;
- 14 marzo '45 - Zona Rotzo.

Btg. Ciclisti d'Assalto "Roma" della GNR

Due compagnie del Battaglione Ciclisti "Roma" della GNR, provenienti da Ospedaletto (Bs) sono attendate in Contrà Meneghetti di Velo d'Astico già nel maggio '44; l'arrivo di un numero molto

¹⁶ Ping. Dall'Orto risulta confinato in Lombardia, causa attività a favore della Resistenza;

¹⁷ A.C.P.R., b. 1945, fasc. CLN, Cat.7 e 8;

¹⁸ *Il Popolo Vicentino* del 21 giugno 1944;

inferiore alle aspettative di Avanguardisti per il Campo Dux, permette di disporre nell'area di spazi già predisposti e organizzati.

Il 29 maggio '44 il "Roma" partecipa con il Btg. Allievi Ufficiali GNR "Vicenza" al rastrellamento in Val d'Assa.

Anche questo reparto della GNR nel luglio '44 sarà prima inglobato nella 1^a Divisione GNR Antiaerea e anti-paracadutisti "Etna", trasferito a Piazzola sul Brenta e poi a Bassano del Grappa, diviso in nuclei contraerei e ceduto alla Flak-Italien, con cui partecipa al rastrellamento del Grappa, poi costituisce con il 22L1 Brg. Flak (2° sbarramento antiaereo trasversale a difesa del Po), i gruppi contraerei 723° e 334°, dislocati tra le province di Cremona-Mantova-Verona.

Le "Fiamme Bianche" e il Campo "Dux" di Velo d'Astico. Campo d'addestramento degli Avanguardisti Moschettieri dell'ONB.

I giovani "avanguardisti" hanno uniformi simili a quelle degli altri reparti combattenti della GNR, ma si distinguono: le "fiamme bianche" hanno su fondo bianco un fascio con la sigla ONB e le "fiamme nere" hanno su fondo nero un fascio, solo alcuni reparti speciali portano la doppia M e tra questi nella "Tagliamento" sono bordate di rosso. Il fregio sul basco nero di tutti i reparti della GNR è rappresentato da un fascio da dove si staccano da ambo i lati due "M".

Il Campo Dux di Velo d'Astico è ben diverso dai Campi Dux nazionali che venivano organizzati nel "ventennio" a Roma, al Foro Mussolini: questo primo ed ultimo Campo Dux repubblicano, è diverso dai precedenti per il suo contesto storico, cioè non è più una vacanza-premio, con concorsi e parate militari, ma dove i partecipanti, tutti giovanissimi volontari dai 15 ai 18 anni (limite che conosce spesso qualche deroga in difetto), vengono addestrati per un successivo reale impiego bellico nell'esercito di Salò; è un vero e proprio campo d'arruolamento e addestramento.

La scelta di Velo d'Astico non è casuale, è viceversa un luogo ottimale sia dal punto di vista logistico che ambientale, poiché il paese è localizzato sullo slargo naturale al termine della Val d'Astico, ottimo per l'addestramento e facilmente controllabile; è servito dalla linea ferroviaria Piovene Rocchette-Arsiero, collegata con Vicenza, e ha a disposizione Villa "Velo" con il suo vasto parco, ideale per la difesa e l'accampamento. La vicinanza con la Scuola di Addestramento della GNR della Strada, delle due scuole Allievi Ufficiali della GNR e del Battaglione Ciclisti "Roma" sempre della GNR, garantisce la sicurezza del "Campo Dux".

Il 26 febbraio 1944, al Comune di Velo d'Astico è recapitata la comunicazione, firmata dal Capo della Provincia, Neos Dinale, relativa alla predisposizione di un campeggio dell'Opera Balilla nell'aprile-maggio successivi:

"La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha disposto per la prossima primavera, aprile-maggio, dei campeggi a carattere nazionale di avanguardisti moschettieri.

A tal fine la suddetta Presidenza ha segnalato come idonei a tale campeggio i dintorni boschivi di codesto Comune".

Ma già il 27 aprile 1944, i partigiani tentano di disturbarne il lavoro:

"Il 27 aprile u. s., alle ore 20,30, in Velo d'Astico, circa 30 ribelli armati tentarono di penetrare nell'accampamento dell'ONB con lo scopo di saccheggiare quel magazzino viveri e vestiario. Respinti con le armi da elementi della GNR di sentinella, i banditi rinunciarono all'impresa, allontanandosi verso il Tretto." dal Notiziario ("Mattinale") della GNR di Vicenza al Duce del 6.5.44, pag. 15-16.

Il Campo Dux è inaugurato il 20 maggio 1944 con il seguente ordine del giorno del generale Renato Ricci, comandante della GNR e dell'Opera Balilla:

"Avanguardisti moschettieri del Campo Dux!

Rivolgo a tutti Voi il mio saluto di Comandante e l'espressione del mio orgoglio per poter dirigere la parola ai rappresentanti della migliore gioventù d'Italia.

Voi giungete a questo Campo, provenienti da tutte le province dell'Italia Repubblicana dopo aver preparato il vostro fisico e il vostro spirito negli accantonamenti provinciali, al severo addestramento al quale sarete sottoposti..."

Ricci, dà quindi lettura del telegramma da lui inviato al Duce:

"Con orgoglio di Comandante presento a Voi Duce la forza del Campo Dux dell'anno XXII:

Ufficiali 205, Graduati 282, Avanguardisti Moschettieri 3.514 Alt

La migliore esperienza della giovinezza Italia ha risposto appello lanciato Opera Balilla con la più entusiastica adesione e oggi i giovani si sottopongono severo addestramento e accurata selezione con ansia repressa di potere presto contribuire in armi alla rinascita della Patria Alt

A mio mezzo Duce Vi giunga l'eco della voce potente di questa giovinezza in armi che tutta sé stessa offre alla Patria e s'inquadra sotto le non dimenticate insegne della rivoluzione cementata dalla disperata volontà di tutto affrontare purchè l'Italia viva Alt".

Degli oltre 47.000 Avanguardisti censiti ufficialmente nel territorio della RSI, sono attesi a Velo d'Astico circa 8.000 volontari per il Campo Dux.

Infatti, secondo quanto propagandato da Ricci prima dell'apertura del Campo,¹⁹ tutti questi 8.000 volontari dovrebbero essere suddivisi in 6 legioni, a loro volta organizzate in centurie e manipoli; il comando sarebbe toccato al gen. Renato Ricci (già capo della GNR e dell'ONB), coadiuvato dal suo vice, il colonnello Giulio Salvetti,²⁰ e con al comando di tre legioni ciascuno, i colonnelli Alberico Fiori e Adalberto Gigli:

- La I Legione doveva essere composta di 10 Centurie di "Fiamme Bianche": 3 Milano; 2 Pavia; 3 Vicenza; 2 Genova.
- La II Legione doveva essere composta di 9 Centurie di "Fiamme Bianche": 2 Alessandria, con un Manipolo da Aosta; 1 Bergamo; 1 Pistoia, con un Manipolo da Arezzo; 1 Arezzo; 1 Trieste; 1 Novara, con un Manipolo da Trieste; 1 Reggio Emilia; 1 Fiume, con un Manipolo da Reggio Emilia.
- La III Legione doveva essere composta di 8 Centurie di "Fiamme Bianche": 2 Firenze, con un Manipolo da Grosseto; 2 Cremona; 1 Rovigo; 1 Treviso; 1 Como; 1 Pisa, con un Manipolo da Pola.
- La IV Legione doveva essere composta di 9 Centurie di "Fiamme Bianche": 4 Ferrara; 1 Bologna; 1 Siena, con un Manipolo da Vercelli; 1 Macerata, con un Manipolo da Rieti; 1 Cuneo, con un Manipolo da Sondrio; la 9ª Centuria è formata da 3 Manipoli: da Gorizia, Viterbo e L'Aquila, Chieti e Teramo.
- La V Legione doveva essere composta di 10 Centurie di "Fiamme Bianche": 1 La Spezia e Savona; 1 Apuania; 1 Ravenna; 1 Venezia; 1 Pesaro, con un Manipolo da Ancona; 1 Udine, con un Manipolo da Belluno; 1 Parma; 1 Forlì; 1 Roma, con un Manipolo da Frosinone.
- La VI Legione doveva essere composta di 9 Centurie di "Fiamme Bianche": 1 Torino; 1 Brescia; 1 Lucca; 1 Verona; 1 Varese; 1 Modena; 1 Padova; 1 Piacenza e Ascoli Piceno; 1 Mantova.

Il Campo Dux è inaugurato il 20 maggio 1944, come detto ha una capacità ricettiva di 8.000 persone e il suo centro in Villa "Velo", dove dovrebbero essere accampati la maggior parte dei giovanissimi volontari. Distribuiti poi nelle contrade Salgarola, Meneghetti, Prola-Crestana, Masi e in località Frana, a semicerchio verso il Monte Sumano, Colletto di Velo e Monte Priaforà, sono stati predisposti dei campi secondari a scopo di difesa anti-partigiana.

Di fatto però, a Velo d'Astico non ne arrivarono né i 6.000 volontari sognati da Arnaldo Fracassini su "Nuovo Fronte",²¹ né i 4.000 asseriti da Andrea Rizzi,²² né i 3.514 comunicati al duce da Ricci, poi saliti a 4.600 con ipotetici nuovi arrivi, né una cifra simile dichiarata in "L'ultima frontiera dell'Onore",²³ ma nemmeno i 2.000 riferiti da Umberto Scaroni nel suo "Soldato dell'Onore".

Ne arrivano forse 1.000, come risulta anche dalla dichiarazione del comandante della Stazione del Real Corpo Forestale di Arsiero, e solo una cinquantina sono da Vicenza, la provincia ospitante, dei quali molti non sono nemmeno vicentini, ma provenienti da famiglie fasciste sfollate.

¹⁹ Bollettino ONB, sup. al n. 13 del 15 maggio XXII (1944), Campo Dux per Avanguardisti Moschettieri Volontari. Anno XXII.

²⁰ Giulio Salvetti, cl.1899; combattente nella Grande Guerra, squadrista, marcia su Roma e comandante Squadra d'Azione; colonnello, e nel giugno '44 primo vice comandante della GNR e del Campo Dux (*Il Popolo Vicentino* del 21 giugno '44).

²¹ A. Ponzio, *La palestra del Littorio*, cit., pag.103-109; A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, pag.158.

²² A. Rizzi, *La Valle della giovinezza*, cit., pag.19.

²³ M. Giusto, P. Malfettani, *L'ultima frontiera dell'onore*, cit.

Ad oggi è possibile calcolare che il numero delle “Fiamme Bianche” presenti al Campo Dux non abbia raggiunto nemmeno le 1.000 unità, probabilmente molto meno, tanto che i reparti vengono organizzati solo in 2 battaglioni, suddivisi in 6 compagnie sottodimensionate.

Gli “*Avanguardisti moschettieri volontari*” a Velo d’Astico sono talmente pochi che sono accettati parecchi “balilla” (sotto i 14 anni), e soprattutto sono fatti affluire anche i giovani (dai 18 ai 21 anni) già inquadrati nei battaglioni giovanili (GGL).

Già dal 9 giugno ‘44 (venti giorni dopo l’apertura del “Campo Dux”), iniziano le selezioni per inserire le giovani “Fiamme Bianche” nei vari reparti della GNR, e questo in base all’età più elevata, a test psicofisici e al titolo di studio:

- forse un centinaio di ex “Fiamme Bianche”, il 17 giugno raggiungono Rovato (Bs) e il 1° Battaglione Paracadutisti “Mazzarini” della GNR, poi assorbito dalla Divisione GNR “Etna” e infine ceduti dalla RSI ai tedeschi della Flak-Italien;
- probabilmente un centinaio di giovani vengono trasferiti alla GNR della Strada o in ad altri reparti della GNR, come lo Squadrone Cavalleggeri, il Gruppo Controcarri-Corazzato “Leonessa”, il Btg. Bersaglieri “Mussolini” (poi “Mameli”) e le legioni d’assalto ciclisti “Roma” e “Venezia Giulia”; tutti reparti assorbiti successivamente dalla 1^ Divisione GNR “Etna”, e poi ceduti dalla RSI ai tedeschi della Flak-Italien;
- altri ancora, tornano nelle loro province di provenienza dove vengono assegnati alle compagnie della GGL (Guardia Giovanile Legionaria); alcuni di essi, dopo esperienze di rastrellamento e in possesso di diploma di scuola superiore, dopo circa un mese raggiungono le scuole allievi ufficiali, gli altri, con le rispettive compagnie GGL, vengono assorbiti prima dalla “Etna” e poi ceduti dalla RSI ai tedeschi della Flak Italien;
- le rimanenti 200-250 “Fiamme Bianche” rimaste a Velo d’Astico, da fine giugno costituiscono il Battaglione d’Assalto GNR “Fiamme Bianche”, su 3 Compagnie sottodimensionate.

Il Battaglione d’Assalto della GNR “M - Fiamme Bianche”²⁴

Le 200-250 “Fiamme Bianche” rimaste a Velo d’Astico dopo il passaggio ai vari reparti dei più anziani, o che comunque avevano passato le selezioni, da fine giugno costituiscono il Battaglione d’Assalto della GNR “M-Fiamme Bianche”, organizzato su tre compagnie e comandato dal maggiore Giorgio Carlevaro, già responsabile del Campo Dux. Sul bavero della giacca continuano a portare la fiamma bianca, sono tolti i fasci con la scritta ONB e aggiunte le due M dei reparti speciali della GNR.

Dai primi di luglio, mentre la 1^ e la 3^ Compagnia restano al Campo di Velo d’Astico, la 2^ Compagnia è inviata a rinforzare il presidio della GNR presso la Colonia “Umberto I” di Tonezza del Cimone, dove si è chiuso da poco il Corso Allievi Ufficiali della GNR “Vicenza”.

Sono la 2^ e la 1^ Compagnia del Btg. “Fiamme Bianche”, una di presidio, l’altra destinata a dargli il cambio, a subire l’attacco partigiano del 15 luglio ‘44 in Tonezza, e il giorno stesso rientrano tutte e due a Velo d’Astico. Già dal 1 agosto tutto il Btg. “Fiamme Bianche” lascia anche Velo d’Astico per Albavilla (Co).

Il 10 Agosto 1944, il “Campo Dux” di Velo d’Astico viene sciolto ufficialmente, ma resta un presidio almeno sino alla fine di agosto, cioè sino a quando non si sono portato al sicuro i ricchi magazzini, sotto il comando dal maggiore Lino Merlini.

Da Albavilla (Co), il Btg. “Fiamme Bianche” a fine agosto è inviato a Marzio (Va) dove si scioglie e i suoi volontari seguono differenti strade, ma quasi tutti sono aggregati a reparti che dovrebbero poi

²⁴ ACS, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, RSI (1943-1945), b.52 fasc.4000 “Campo Dux”, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario, RSI (1943-1945), b.23 fasc.949, Opera Balilla, *Bollettino dell’Opera Balilla*, 15 maggio 1944 XXII, Supp al n°13, “*Campo Dux per Avanguardisti Moschettieri Volontari. Anno XXII*” e in “*Relazione sul primo anno di attività. 24 settembre 1943-24 settembre 1944*”; ACVd’A., b.1944, Cat. VI e IX, cl. VI e VII, cnn; ACPR, b.1945 Cat. VIII; *Il Popolo Vicentino*, 20 maggio ‘44; E. Franzina, “*La provincia più agitata*”, pag.66 e 103; U. Scaroni, “*Soldato dell’Onore*”, cit., pag. 57; *Nuovo Fronte*, n°163/1996; N. Arena, *1° Battaglione Paracadutisti GNR “Mazzarini*”, cit., pag. 58; S. Cappelletti e C. Liberati, *Fiamme Bianche, cit.; Venetica* 2/2009, di A. Rizzi, *La valle della giovinezza*, cit., pag.103-125; A. Rossi, *I reparti della RSI sul fronte della Linea Gotica 1944-45*, tesi di dottorato in storia militare, Università di Padova, 1998, Cap. 5, *Le esigenze della Flak e la crisi dell’estate*, in ACTA n. 50/2003, *L’Anr-Flak sul territorio RSI*, pag. 6-7; PL. Dossi, *Albo d’Onore*, cit., pag.205-213.

confluire nella Divisione della GNR "Etna", ma viceversa sono assorbiti della Flak tedesca e distribuiti logisticamente a Mestre (Ve) Bassano, Marostica, Piazzola sul Brenta (Pd), Zero Branco e Oderzo (Tv). Molte di quelle ex "Fiamme Bianche" partecipano anche al grande rastrellamento del Grappa, e probabilmente sono proprio loro ad eseguire materialmente l'impiccagione dei 31 patrioti di Bassano.

La 1^a Divisione Anti-paracadutisti e Anti-aerea "Etna" della GNR

A Bellano (Bs), già da luglio '44 è in fase di costituzione la prima grande unità della GNR, un'unità contraerea-controcarrichi e anti-paracadutisti, la 1^a Divisione "Etna" della GNR ("Nel fuoco mi tempro"), la prima Grande Unità della GNR che doveva riuscire ad unificare tutti i diversi battaglioni prima autonomi e i reparti contraerei e giovanili della GNR.

Dopo l'attentato a Hitler dal 20 luglio '44, le divisioni "Littorio" e "Italia", in addestramento in Germania, vengono disarmate. È un pretesto di Goering per ottenere 24-26.000 Artiglieri italiani (Operazione "Ursula") per la sua Flak in Germania, che da tempo non riceve più complementi.

Mussolini, che non può rinunciare alle due Divisioni, chiede un pesante contributo alla GNR, suscitandone la ribellione. A metà agosto del '44, Mussolini pone fine all'autonomia della GNR e ne assume il comando sostituendo Ricci.

Del contingente di circa 21.500 italiani trasferito in Germania e ceduto alla Flak tedesca, vi sono circa 10.000 Carabinieri, soprattutto dei Servizi territoriali rastrellati nell'agosto '44, circa 7.500 Legionari "M", ripiegati dalla Balcania e ancora a Vienna in attesa di rimpatrio e 4.000 Avieri dell'Ar.Co; in Germania si aggiungono a questi qualche altro migliaio di ex IMI, che portano il numero totale a quello richiesto da Goering.

Ma ciò non basta ai tedeschi. Dopo ulteriori e ultimative richieste di Keitel, Comandante OKW e di Wolfan von Richthofen, Comandante "Luftflotte 2" (2^a Armata Aerea tedesca in Italia), per le necessità operative della Flak Italien, la Flak in Italia, vengono ceduti dal governo repubblicano un qualche migliaio di ex renitenti alla leva, di "puniti" provenienti dai vari reparti della RSI e di artiglieri-avieri della Ar. Co (Artiglieria Contraerea Territoriale dell'ANR), ma soprattutto oltre 7.000 "camice nere" della 1^a Div. GNR "Etna", che di fatto cessa di esistere come unità organica, ancor prima di divenire operativa. Il resto dei reparti è di fatto assorbito dalla SS-Polizai.

A settembre '44, già da prima del rastrellamento del Grappa, uomini e reparti della "Etna" passano alla Flak-Italien, mentre il loro inserimento operativo nelle nuove batterie contraeree ha inizio ai primi di novembre 1944, dopo circa tre mesi di preparazione ai pezzi, alla centrale di tiro e al telemetro, oltre ad altre specializzazioni. Oltre che i comandi superiori, anche la gran parte dei comandi di gruppo e di batteria sono affidati a ufficiali e sottufficiali tedeschi.

Dei reparti aggregati alla 1^a Divisione della GNR "Etna" che passano organicamente alla Flak, troviamo:

- tutti i reparti della GNR Contraerea;
- 1° Btg. d'Assalto Ciclisti "Roma";
- 15° Btg. O.P. "Ferrara";
- Legione d'Assalto "Mussolini" (2 Btg.);
- 1° Btg. d'Assalto "Fiamme Bianche";
- 3° Btg. d'Assalto "Lombardia";
- 6° Btg. d'Assalto "Aosta";
- 7° Btg. d'Assalto "Alessandria";
- 9° Btg. d'Assalto "Genova";
- 16° Btg. d'Assalto "Bologna".

Viceversa, altri reparti restano solo formalmente nella GNR, ma di fatto sono gestiti direttamente dalla SS-Polizai in attività anti-partigiane, e solo in casi rari e comunque molto brevemente utilizzati al fronte:

- 2° Btg. d'Assalto Ciclisti "Venezia Giulia";
- 5° Btg. d'Assalto "Pontida";
- 1° Btg. Paracadutisti "Mazzarini";
- 29° Btg. "M";

- 115° Btg. "M" "Montebello" (a cui si aggiungeranno poi il 1° Granatieri "Ruggine" e il 1° Btg. Contro-carri – Gruppo Corazzato "Leonessa").